

Un Parlamento ferito

Un parlamento ferito, le istituzioni ferite e con esse la nostra democrazia, la nostra Costituzione. Oltraggi, occupazioni delle aule delle Commissioni, la forza usata per impedire interviste con la Tv, minacce, insulti sessuali contro le donne, dalla presidente Boldrini alla ministra Kyenge, alle deputate: questo e altro si è visto dalla fine di gennaio ad oggi nelle aule parlamentari. Episodi gravissimi, estranei a ogni pratica democratica. Non dovrebbe, però, stupire visto che da ben due anni la missione dichiarata di Grillo è quella di sfasciare la Costituzione e le sue istituzioni. È pericoloso ricorrere alla violenza – sia fisica che verbale – ogni volta che non si è d'accordo, è pericolosa questa incapacità di confronto. Tutto ciò, insieme alle liste nere che compaiono sul blog di Grillo ne Il giornalista del giorno, i fotomontaggi mandati in rete col rogo dei libri di Augias, ci riporta indietro di un'ottantina d'anni, sono i mezzi usati da qualsiasi dittatura, in qualsiasi posto del mondo, per imporsi. Ma questa volta, in Italia, c'è di più: c'è un attacco specifico alle donne. Quando si risponde alla domanda di Grillo "Cosa faresti se ti trovassi la Boldrini in macchina?" inneggiando allo stupro, al picchiare, al far prostituire; quando in Commissione giustizia (che ironia: giustizia!) un deputato si permette di dire "la gente entra qui dentro o perché conosce qualcuno o perché ha fatto un pompino" non si offendono solo le istituzioni, ma si riafferma quella cultura maschilista che caratterizza l'Italia. La donna ridotta, comunque e sempre, a oggetto di piacere della sessualità maschile che mai dovrebbe essere annessa a luoghi diversi dalla camera da letto e dalla cucina. Insulti e volgarità sono quanto di più lontano ci possa essere dal dare risposte ai problemi dei cittadini. Il dissenso è un elemento fondamentale del processo democratico, e in quanto tale garantito dalla Costituzione, ma quando si trasforma in un attacco agli organi costituzionali si mettono in discussione i fondamenti stessi della nostra democrazia. E questo è, per noi, inaccettabile. Erica Ardeni

Non serve uscire dall'Europa ma l'Europa deve cambiare

Se uscissimo, sarebbero a rischio stipendi e pensioni

di Amleto Luraghi

Discutendo di Europa in un'assemblea per il congresso, a Tavernerio, un pensionato se n'è uscito con questo secco giudizio: "Se usciamo dall'euro siamo fritti in padella". Mi ha colpito questa valutazione così netta, perché non è di moda. Anzi la moda più diffusa da qualche tempo è spiegare come sarebbe bello e facile tornare alla lira o qualcosa del genere; basterebbe mandare un bel "vaffa..." all'Europa per mettere tutto a posto. Penso che quel pensionato abbia provato, come me, a fare qualche conto: uscire dall'euro significa prevedere una svalutazione pesante; non sappiamo di quanto, ma nel '92, quando si uscì dal sistema monetario europeo, fu del 25%. Quindi, se si hanno debiti in euro, si dovrà pagare mol-

to di più per restituirli. Se invece la pesante svalutazione se l'accollassero le banche, bisogna mettere nel conto o il loro fallimento o che intervenga lo stato nazionalizzando e stampando moneta. L'Italia ha ormai un debito di 2100 miliardi (35.000 euro per abitante) e quanto aumenteranno gli interessi da pagare su quel debito? E questo cosa

comporterà sul pagamento e sulla sostenibilità delle pensioni? Il costo del denaro di quanto aumenterà? E di quanto aumenteranno tutti i prezzi? Stipendi e pensioni come si difenderanno dalla perdita di valore? In teoria ci sarebbe il vantaggio di favorire l'esportazione dei nostri prodotti, ma pagheremmo molto di più benzina, energia e moltissimi

beni da trasformare o assemblare, che compriamo all'estero in dollari o in euro. Il nostro pensionato non è un economista, ma ha fatto un conto realistico. Non serve uscire dall'Europa, perché i singoli stati da soli contano poco nel mondo di oggi. E non si tratta di accettarla così com'è. Dobbiamo batterci per un'Europa veramente unita e solidale. Finora è stata dominata da governi, soprattutto di centrodestra, che hanno sacrificato occupazione e servizi sociali all'idolo del pareggio di bilancio. Dobbiamo batterci perché l'Europa metta al primo posto il lavoro per i giovani, le risposte di dignità e salute agli anziani sempre più numerosi... Pensiamoci quando dovremo scegliere chi ci rappresenta in Europa! ■



Numero 2
Febbraio 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Come avere più risorse per i servizi comunali

A pagina 2

Tre nuove leghe Spi nel Comasco

A pagina 2

Dicono i pensionati nelle assemblee...

A pagina 2

Ticket sui farmaci taglio dal 31 marzo

A pagina 3

Fragilità: aiuti alla persona

A pagina 4

Le pensioni nel 2014

A pagina 5

Così erano trattate le donne nei nostri paesi

A pagina 7

AUSER PROVINCIALE ha cambiato sede
il nuovo indirizzo è
Como
Via Castellini 19

Come avere più risorse per i servizi comunali

Spi Como: convegno sull'evasione fiscale

Può essere usato per dare più servizi ai cittadini tutto il denaro che il fisco riesce a recuperare dagli evasori, grazie alle segnalazioni pervenute dai comuni dal 2012 a fine 2014. La legge prevede infatti che la somma recuperata in ogni comune sia versata all'amministrazione comunale che ha collaborato per sconfiggere questa vera e propria piaga nazionale, che impoverisce lo stato e impedisce di ridurre le tasse a chi le paga. Nel Comasco sono ventitre i comuni che hanno finora sottoscritto i patti antievasione con l'Agenzia delle Entrate (vedi l'elenco qui sotto) e fra questi ci sono tutti i più grandi, in cui risiede il 41% degli abitanti della provincia; ma molto si può fare ancora e il

sindacato chiede un impegno in questo senso, nelle trattative con gli amministratori locali. Se ne è parlato nel convegno "Risorse e legalità per servizi e territorio" organizzato di recente dallo Spi provinciale, presso la Camera di Commercio di Como. Non si tratta di "fare la spia", come aveva detto tempo fa un sindaco, forse amico di qualche evasore, ma di fornire dati che i comuni hanno. Como, per esempio – ha ricordato l'assessore **Gisella Introzzi** – ha già fatto 250 segnalazioni qualificate. Per preparare gli uffici a questo compito e per mettere in rete i piccoli comuni con pochi dipendenti,



c'è la disponibilità dell'Agenzia delle Entrate di Como, come ha dichiarato il direttore, **Giuseppe Fidone**. E i risultati si vedono: **Bruno Pierozzi**, della Cgil Nazionale, ha riferito che la Regione Toscana, convenzionandosi con i comuni anche per le tasse regionali, ha già recuperato 142 milioni di euro e prevede di arrivare a 400. Insomma può cambiare la situazione non certo rosea descritta nella ricerca presentata dal dottor **Francesco Montemurro**, dell'Ires. I segretari provinciali della Cgil, **Tarpini**, e dello Spi, **Luraghi**, hanno ribadito l'impegno per la riforma del fisco e contro la diffusa tolleranza verso l'evasione fiscale, che è un vero furto a danno di chi ha bisogno dei servizi pubblici. ■

I comuni già impegnati contro l'evasione

Binago, Cagno, Cantù, Canzo, Casnate con Bernate, Cernate, Cirimido, Como, Erba, Figino Serenza, Fino Mornasco, Grandate, Laino, Lanzo d'Intelvi, Lipomo, Mariano Comense, Menaggio, Moltrasio, Montano Lucino, Pello Intelvi, Ponte Lambro, Valmorea, Rovello Porro. ■

Tre nuove leghe Spi nel Comasco

Per essere più vicini a tutti voi

Allo scopo di favorire la partecipazione degli iscritti e per una presenza più articolata e diffusa dello Spi, così da rispondere più puntualmente ai bisogni degli anziani, è stata riorganizzata la suddivisione delle leghe sul territorio. Ne sono state costituite tre nuove: **Como e riva orientale**, che comprende Como convalle e i comuni fino a Bellagio; **Valassina**, formata da Canzo e da tutti i comuni a nord; **Seprio** costituita da Mozzate, Limido Comasco, Carbonate, Locate Varesino. Inoltre alcuni Comuni sono passati in un'altra lega: Alzate, Anzano, Orsenigo nella lega di Erba; Senna Comasco in quella di Cantù; Grandate nella lega **Lario Sud ovest**, che comprende la periferia di Como e i comuni a sud della città e a ovest, fino a Brienno. Ricordiamo infine l'apertura della nuova sede della lega di Como, in via Italia libera 21, e della nuova sede di Appiano Gentile, che segue quella di altre due sedi, più adeguate alle esigenze dell'organizzazione, Mariano Comense e Fino Mornasco. Sono stati anche rafforzati numerosi recapiti nei comuni. ■

Che belli gli 80 anni di Giovanni!

Dalla lega Spi di Cantù

Lo hanno festeggiato tutti, il compleanno di **Giovanni Gabaglio**: prima la cena dello Spi, poi la Fillea gli ha preparato una festa a sorpresa, nella sede Cgil. C'erano tutti i sindacalisti di Cantù, di tutte le categorie, perché per tutti Giovanni è stato ed è un punto di riferimento fondamentale, nei suoi splendidi ottant'anni portati con vigore, saggezza e una grande passione per il bene comune, che si traduce in lavoro instancabile. Ha trovato le parole giuste Veronica Versace, che ha detto, per tutti noi, un grande grazie "... a chi ha sempre una parola per tutti; a chi accoglie con un sorriso; a chi ha insegnato ai giovani la fortuna che hanno ad essere entrati nel sindacato..." ■

Gli anziani pensano ai giovani e anche all'Europa

Quel che dicono i pensionati nelle assemblee congressuali

"Quel piccolo aumento che danno a noi mi sembra una presa in giro, se non si riescono a bloccare le pensioni più alte!" Il primo pensionato che prende la parola, nel centro civico di **Tavernerio**, all'assemblea congressuale dello Spi, denuncia l'abisso che separa gli anziani ricchi da quelli poveri. Gli inter-

venti sono tanti e interessanti: "Certo, l'Unione Europea va riformata – dice un altro – ma se usciamo dall'euro siamo fritti in padella. Con la nostra lira dove andiamo?" C'è chi esprime sconforto per la situazione politica: "Un paese che sopporta per vent'anni Berlusconi si merita quel che ci sta

capitando; e intanto la sinistra continua a farsi del male." Non mancano le riflessioni sul sindacato: "Anche noi abbiamo bisogno del rinnovamento, di energie nuove; io sono sempre qui, ma mi sento sempre più stanco." Al tavolo della presidenza c'è una netta prevalenza di donne (vedi foto) e un compagno ne è proprio contento: "Vorrei vedere più donne ai livelli più alti, perché voi siete più brave, più sensibili".

Nell'assemblea congressuale di Lambrugo anche fra i partecipanti la maggioranza è femminile; e la prima che interviene è una donna: "Mio nipote ha diciannove anni e non riesce a trovare lavoro, neanche un lavoretto per guadagnarsi qualche soldo; ogni tanto gli do cinque o dieci euro". Un altro dei presenti



ribadisce: "È un controsenso, è irrazionale: costringono gli anziani a lavorare sempre più a lungo e così non si lascia il posto ai giovani". Qui il rapporto con gli amministratori è tradizionalmente positivo: "È fondamentale – riconosce il sindaco di Lam-

brugo, nel suo breve saluto – il servizio che fa il sindacato sul nostro territorio". L'incontro si chiude con un piccolo dono a un'iscritta fedelissima, **Mariuccia Pontiggia** (nella foto) che ha novantaquattro anni e non manca mai a una riunione. ■



Il Congresso nelle voci dei protagonisti

di Stefano Landini - Segretario generale Spi Lombardia

Bene ha fatto Erica Ardeni a sollecitare i territori nel dare uno spazio sul Congresso della Cgil, facendo 'parlare' i nostri attivisti. Ho letto questi contributi e vorrei raccogliergli come filo conduttore di alcune osservazioni.

Lauro Barelli di Bernareggio è preoccupato - credo a ragione - di un affievolirsi del nostro ruolo negoziale di fronte a Comuni che alzano bandiera bianca non nascondendo una dose di impotenza.

Ecco, dunque, un terreno sul quale lo Spi in Lombardia si è reso protagonista: la questione delle risorse, a partire dalla ricostruzione di un patto di cittadinanza che abbia nell'equità fiscale un cardine imprescindibile. I patti antievasione, che stiamo costituendo, puntano concretamente a reperire quelle risorse che l'elusione e l'evasione sottraggono alla collettività.

Lo Spi, come dice Massimo Aloï, è diventato un interlocutore di fiducia. Chi si rivolge a noi sa che sappiamo "sporcarci le mani" cercando concretamente di dare risposte, spesso sobbarcandoci oneri ben al di là del nostro ruolo, rischiando come sottolinea, Cosetta Lissoni, "di rimanere vittime del nostro successo".

Dentro questa grave crisi, tuttavia, non trovano spazio le farneticazioni antieuropee, a Tavernerio ci ammoniscono: "se usciamo dall'euro siamo fritti". Ci vuole più Europa, non basta la sola e pur importante moneta unica. La mutualizzazione del debito fra tutti i Paesi dell'Unione è una proposta che la Cgil fa e che, se realizzata, sposterebbe non di poco un debito che rischia di far perdere il treno europeo ai paesi più in difficoltà.

Roberto Tessaro di Villongo si chiede se le modalità dei congressi non debbano subire un cambiamento. È aperta una discussione su un rituale, importante, ma poco rispondente alla velocità dei cambiamenti.

Lavoro prima di tutto e un intervento sullo stato sociale, dalle assemblee di Pavia emerge questa priorità. Lo Spi ha spinto più di altri per far sì che un nuovo welfare sia l'orizzonte entro cui modificare e migliorare la qualità sociale e, contemporaneamente, l'occasione per una buona economia. Solo il monte di risorse che si mettono in Lombardia sulle 'badanti' rappresenta una mole di quattrini superiore a quello di importanti settori industriali.

Nonostante lo scarto tra lotte generose (spesso solitarie della Cgil) e risultati non pienamente corrispondenti, da Sondrio ci invitano a non 'regalare' ad altri risultati che sono il frutto della tenacia delle lotte dei pensionati, Spi in testa. Dopo due anni di blocco è stata ripristinata la perequazione automatica delle pensioni almeno fino a tre volte il minimo, con un recupero parziale per le pensioni superiori.

Non bisogna banalizzare i problemi concreti delle persone testimonia il dibattito nel Ticino Olona, dove parlano quei pensionati asse portante di uno stato sociale familiare, rimasto l'estremo baluardo per un fai da te che mostra segni di fragilità di fronte al perdurare della crisi.

Da Brescia ci arriva il senso diffuso di una percezione di inadeguatezza della politica, distante dalle reali priorità. Questo senza timore di essere tacciati di seguire il facile coro dell'antipolitica. Continuiamo a tifare per la politica con la P maiuscola. I partiti devono ridivenire un luogo di promozione della partecipazione.

È intrecciando questi appunti che il documento *Il lavoro decide il futuro* tenta di offrire le azioni per intervenire, per redistribuire opportunità, fiducia, valore al lavoro. Sta qui la forza del nostro viaggio, la scommessa dello Spi, di stare in campo, nell'interesse di chi rappresentiamo senza smarrire l'interesse generale del Paese. Questi primi appunti sul Congresso in Lombardia ci dicono che lo Spi gioca il carico più importante, il protagonismo dei nostri iscritti e delle nostre iscritte è un collante prezioso per continuare a essere un punto di riferimento insostituibile che fa dello Spi il sindacato più forte anche nella nostra regione. ■



Ticket sui farmaci: primo taglio dal 31 marzo

Dal 31 marzo 2014 gli over 66 con un reddito annuo inferiore ai 18mila euro non pagheranno più la ricetta sui farmaci.

Sono stati alzati i limiti di reddito utili per l'esenzione: dagli attuali 8.263 euro per le persone sole e 11.362 se con coniuge a carico, ai 18mila previsti. La Regione valuta in ottocentomila i cittadini lombardi che potranno trarne beneficio, con un costo complessivo di circa 40 milioni di euro.

I cittadini lombardi rimangono, comunque, a livello nazionale quelli che pagano i ticket più cari. Si stimano in più di 265 milioni di euro i ticket pagati per l'acquisto di farmaci a cui dobbiamo aggiungere altri 150 milioni pagati per le prestazioni nelle

macro aree ambulatoriali, per visite ed esami.

Pur considerando questo un primo positivo impegno della Regione - per ridurre il carico della tassazione sulle persone più fragili - riteniamo lo strumento ancora insufficiente per affrontare la piaga sociale della povertà. Molti, troppi sono i cittadini lombardi che preferiscono non acquistare farmaci o non eseguire accertamenti o visite per i costi che devono sostenere. Quella povertà, che da tempo denunciavamo, colpisce ormai una famiglia su quattro, mentre un pensionato su due non dispone di un reddito sufficiente per far fronte ai bisogni personali.

Si tratterebbe di trovare nelle pieghe del bilancio regionale una cifra minima di 30

euro, da calcolare per ogni cittadino lombardo, per tentare di risolvere alla radice il problema della povertà in una Regione ancora ricca, come la Lombardia.

Recentemente l'assessorato alla Famiglia si è posto un obiettivo simile nei documenti di programmazione, chiedendo un impegno di spesa di circa 330 milioni di euro per poter affrontare le problematiche sociali più urgenti. La messa a disposizione di una tale somma permetterebbe, infatti, l'attivazione di politiche strutturate di contrasto al fenomeno della povertà. Questo permetterebbe la definizione di interventi complessivi che non guardino solo al problema della salute, ma anche a quello dell'abitazione o del come poter mantenere i figli a scuola. ■

L'adeguamento delle pensioni

Il coefficiente di rivalutazione delle pensioni per il 2014, sulla base dell'inflazione provvisoria verificata a novembre 2013, è stato definito con decreto ministeriale pari all'1,2%. Il coefficiente di rivalutazione definitivo per il 2012 è stato confermato al 3%, per cui non c'è stato nessun conguaglio relativo al 2013. La legge di stabilità è intervenuta sulle modalità di calcolo della perequazione delle pensioni. A seguito delle rivendicazioni dei sindacati dei pensionati le norme sono state attenuate rispetto alla prima proposta normativa. Si è passati da una perequazione per fasce a una sull'importo complessivo. L'Inps a inizio anno, non essendo ancora stata approvata definitivamente la legge di stabilità alla data di lavorazione del rinnovo delle pensioni, ha attribuito in forma provvisoria la perequazione secondo il seguente schema:

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	
	aliquota	%
Fino a euro 1.486,29	1,2	100%
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,08	90%
	Salvaguardia fino 1.504,13	
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9	75%
	Salvaguardia fino 2.003,12	
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6	50%
	Salvaguardia fino 2.499,44	
Oltre 2.972,58	Importo fisso di 17,84	

La perequazione sulla base della legge di stabilità 2014 approvata definitivamente dovrà avvenire secondo lo schema sotto riportato. L'Inps non ha ancora comunicato quando provvederà alla sua applicazione. Il ricalcolo comporterà per le pensioni della seconda fascia (da tre a quattro volte il trattamento minimo) e per quelle superiori a 6 volte il trattamento minimo (ultima fascia) dei conguagli, che dovranno riguardare anche le fasce di salvaguardia. ■

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	
	aliquota	%
Fino a euro 1.486,29	1,2	100%
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,14	95%
	Salvaguardia fino 1.504,13	
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9	75%
	Salvaguardia fino 2.004,31	
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6	50%
	Salvaguardia fino 2.499,44	
Oltre 2.972,58	0,48 fino a 2.972,58	2014 40%
	2014: Per importi superiori a 2.990,42 sempre 14,27	2015 e 2016 45%

Fragilità: aiuti a persone e a famiglie

Guida ai servizi disponibili dopo gli accordi sindacato-Regione Lombardia

Cgil, Cisl e Uil con i sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp hanno sottoscritto con l'assessorato alla Famiglia della Regione Lombardia due accordi (il 26 settembre e il 24 ottobre 2013), mirati a interventi di sostegno per persone e famiglie in situazione di particolare fragilità per condizioni di non autosufficienza, disabilità grave e gravissima di adulti o minori.

La Regione, anche per l'azione che il sindacato ha condotto, ha adottato due provvedimenti (Delibere della Giunta Regionale n. 856 e n.740 del 2013), che prevedono interventi a seguito di un percorso di valutazione e presa in carico del bisogno della persona e della sua famiglia, da parte dell'Asl con il coinvolgimento dei Comuni, dei medici di medicina generale o dei pediatri di libera scelta o delle Aziende ospedaliere.

Si riportano alcune indicazioni generali sui principali interventi.

Per gli interventi potete rivolgervi all'Asl o al Comune di residenza.

Per informazioni potete rivolgervi alle sedi territoriali Cgil o Spi.

Interventi a favore delle persone con disabilità gravissime

Chi riguarda

- le persone di qualsiasi età affette da malattie del motoneurone comprese le Sla con livello di deficit grave e completo;

- le persone di età inferiore ai 65 anni con altre gravi patologie che comportano la dipendenza vitale e la necessità di assistenza continua nelle 24 ore, come nella sclerosi multipla e la grave distrofia.

Cosa si prevede

Un buono di 1.000 euro che è finalizzato a sostenere l'assistenza prestata dal familiare o da un assistente familiare.

Come si accede

Per usufruire del buono mensile di 1.000 euro, la persona e/o il soggetto che ne esercita la tutela deve presentare richiesta all'Asl, fornendo la documentazione clinica attestante la diagnosi e quella eventualmente prevista dall'Asl, qualora non già in possesso dell'Asl medesima.

Il buono è erogato senza limite di reddito (l'Isee verrà rilevata ai soli fini statistici) e ha la validità massima di un anno a far data dall'ottobre 2013, o dalla data di richiesta fino al-

l'esaurimento dei fondi.

L'Asl, entro 15 giorni dalla data della richiesta di presa in carico, deve fornire il progetto individuale contenente l'esito della valutazione della persona, gli interventi da sostenere con il buono mensile, le prestazioni assicurate con l'Adi, altre forme integrative per la risposta al bisogno.

Interventi per persone affette da gravi disabilità o non autosufficienti

Chi riguarda

Personae in condizioni di grave disabilità di età compresa tra i 18 e i 64 anni o non autosufficienti, soprattutto anziane. Le condizioni sono verificate dalle équipe pluriprofessionali individuate nei territori.

Cosa si prevede

Un buono fino a un massimo di 800 euro attivato a seguito della valutazione di cui è titolare il Comune/Ambito territoriale di residenza. I Comuni/Ambiti devono adottare un piano generale operativo per questo tipo di interventi e l'accesso avverrà secondo i propri regolamenti e l'Isee.

Il buono è finalizzato a interventi di carattere sociale di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona disabile grave o non autosufficiente al proprio domicilio. Le attività possono essere, ad esempio, di aiuto domestico finalizzate all'igiene e al comfort dell'ambiente, di socializzazione, consistere in interventi complementari al Servizio di assistenza domiciliare (Sad), di sostegno per periodi di sollievo dei famigliari che accudiscono le persone non autosufficienti. Gli interventi finalizzati a sostenere la spesa per l'assistente familiare richiedono la regolarità dell'assunzione. Gli interventi non sono sostitutivi o incompatibili con l'erogazione dell'Adi.

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il Comune di residenza o il servizio di Ambito che deve redigere il Progetto individuale di assistenza.

Interventi di residenzialità leggera

Chi riguarda

Riguarda le persone che sono in condizioni di fragilità e parziale non autosufficienti

za e che necessitano di una soluzione abitativa con protezione sociosanitaria.

Cosa si prevede

Un voucher mensile di 12 euro al giorno per l'inserimento in contesto abitativo singolo (es. alloggio protetto) o comunitario.

Come si accede

Ci si rivolge all'Asl di residenza che, entro 15 giorni, deve procedere alla valutazione multidimensionale del bisogno e redigere il Progetto individuale, che ha la validità di 6 mesi. La persona/famiglia individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere il Piano individuale di assistenza.

Interventi per minori con gravissime disabilità

Chi riguarda

Minori che sono in condizioni di gravissima disabilità e con breve speranza di vita, che non possono essere assistiti a domicilio e che necessitano di assistenza continuativa nell'arco delle 24 ore.

Cosa si prevede

Un voucher di 115 euro al giorno per interventi e prestazioni sociosanitarie di residenzialità continuativa.

Come si accede

La famiglia deve recarsi all'Asl di residenza presentando la documentazione sanitaria che attesta le condizioni del minore se si trova a domicilio. Se invece il minore si trova in una struttura ospedaliera o riabilitativa, è la struttura che deve trasmettere all'Asl prima delle dimissioni, la documentazione al fine di garantire la continuità assistenziale.

L'Asl entro 15 giorni redige il Progetto individuale di assistenza, sulla base della valutazione multidimensionale. L'Ente/la struttura che eroga le prestazioni entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

Interventi Rsa/Rsd aperta

Chi riguarda

Le persone affette da demenza/Alzheimer o altre patologie psicogeriatriche

Cosa si prevede

Un voucher di 500 euro mensili, per la durata massima di 6 mesi e per un massimo di 3.000 euro, per interventi/servizi/prestazioni di natura sociosanitaria erogabili a domicilio da Rsa (Residenze sanitarie assistenziali per anziani) o Rsd (Residenze sanitarie assistenziali per di-

sabili). Le prestazioni possono consistere, ad esempio, in interventi medico specialistici o infermieristici o riabilitativi, nell'addestramento del caregiver familiare o dell'assistente familiare, ricoveri di sollievo. Le prestazioni non sostituiscono e non sono incompatibili con l'erogazione dell'Adi.

Come si accede

Ci si deve rivolgere all'Asl di residenza con la certificazione di demenza/Alzheimer rilasciata dall'Unità di valutazione geriatrica o dal neurologo, o dal geriatra. L'Asl, entro 15 giorni, rilascia il Progetto individuale specificando gli interventi e il loro valore ricompresi nel voucher. La persona individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

Interventi per presa in carico e cura della persona affetta da gioco d'azzardo patologico

Chi riguarda

Le persone affette da gioco d'azzardo patologico (ludopatia) in base alla valutazione dell'équipe del Dipartimento dipendenze dell'Asl.

Cosa si prevede

Un voucher del valore mensile di 200 euro per la durata massima di 6 mesi e non superiore a 1.200 euro finalizzato al mix di interventi e prestazioni necessari per la persona/famiglia.

Come si accede

La persona interessata può rivolgersi all'Asl per la valutazione e può successivamente scegliere un servizio cui rivolgersi che deve essere o un Sert (Servizio per le tossicodipendenze) o uno Smi (Servizio multidisciplinare inte-

grato, si tratta di servizi accreditati per le tossicodipendenze). Per accedere non si deve pagare alcun ticket. Il Servizio predispone un Programma individualizzato di assistenza.

Interventi a sostegno delle famiglie con persone disabili e con particolare riguardo all'autismo (Dgr 392/2013)

Chi riguarda

Le persone con diagnosi specialistica di disturbo pervasivo dello sviluppo con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico.

Cosa si prevede

La presa in carico della persona e della famiglia da parte dell'Asl o di un soggetto individuato dall'Asl, con un progetto individuale, in cui vengono indicati gli interventi che devono essere garantiti (es. informazioni, orientamento e accompagnamento della famiglia, sostegno alle relazioni familiari, consulenza, ecc.).

Come si accede

La persona si deve rivolgere all'Asl di residenza con la documentazione relativa alla diagnosi effettuata dal medico specialista.

I fondi a disposizione per gli interventi sopra elencati ammontano a circa 100 milioni di euro, le domande saranno accettate fino a esaurimento delle risorse

Cgil e Spi, con le altre organizzazioni sindacali, stanno continuando nel confronto con la Regione per riconfermare questi interventi e per coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. ■

I pensionati e il gioco

Dal 27 al 30 marzo in Fiera si terrà la manifestazione **Fà la cosa giusta**. Nella mattinata di sabato 29 è prevista un'iniziativa speciale per i pensionati: in accordo con Spi e sindaci di varie cittadine, è stato organizzato un seminario per parlare dei problemi del gioco d'azzardo. Infatti, molti fra i giocatori sono anziani: si stima che su sette milioni di anziani tra i 65 e 75 anni, 1.700.000 siano giocatori, di questi 1.200.000 sono giocatori problematici e 500mila giocatori patologici.

Dal novembre 2012 la Scuola delle buone pratiche si occupa di gioco d'azzardo e ha dato vita a un Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, sottoscritto da 463 comuni.

Come Spi Lombardia saremo, inoltre, presenti tutte le giornate con uno stand dedicato all'area Benessere. ■

LE PENSIONI NEL 2014

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 501,38	Euro 6.517,94

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 527,21	Euro 6.853,73
65	Euro 584,02	Euro 7.592,26
70*	Euro 625,82	Euro 8.135,66
70	Euro 637,82	Euro 8.291,66

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.853,73	Euro 12.672,66	Euro 25,83
65	Euro 7.592,26	Euro 13.411,19	Euro 82,64
70	Euro 8.291,31	Euro 14.110,59	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità



Importo aggiuntivo 2014. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 368,89	Euro 4.795,57

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.727,63	Euro 4.795,57	Euro 16.523,20

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 447,61	Euro 5.818,93

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 460,53	Euro 5.986,89
70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.818,93	Euro 11.637,86

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 285,79
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 637,82

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.071,76

Importo compreso tra Euro 26.071,77 e 32.589,70 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 32.589,70

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.553,82	intero
Da Euro 19.553,83 a Euro 26.071,76	25%
Da Euro 26.071,77 a Euro 32.589,70	40%
Oltre Euro 32.589,70	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.517,94	-	Euro 13.035,88	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.517,94	Euro 25.762,36	Euro 13.035,88	Euro 32.589,70
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.517,94	Euro 19.321,77	Euro 13.035,88	Euro 26.071,76

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)		Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)		
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 336,00	Euro 10.112,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 420,00	Euro 10.196,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 504,00	Euro 10.280,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Gli scioperi del '44, culla dei diritti costituzionali

Intervista con Antonio Pizzinato

di Erica Ardeni

“C'è l'esigenza di una nuova stagione di battaglie per i diritti, sono vent'anni che si tenta di annullare le conquiste che i lavoratori hanno fatto a partire dalla guerra di Liberazione. Un esempio per tutti sono le decisioni di Marchionne anche in termini di organizzazione del lavoro, che riportano i lavoratori della Fiat indietro di decenni.”
È in questo che sta per **Antonio Pizzinato**, figura ormai storia del sindacalismo italiano, il senso del perché ricordare gli scioperi del '44, di cui ricorrono i settant'anni. Scioperi che ebbero una forte eco a livello mondiale tanto che il *New York Times* il 9 marzo '44 scriveva: “Non è mai avvenuto nulla di simile nell'Europa occupata che possa somigliare alla rivolta degli operai italiani. È la

prova impressionante che gli italiani, disarmati come sono, sanno combattere con coraggio e audacia quando hanno una causa per cui combattere”.
“Quegli scioperi si differenziarono da quelli del '43 – continua Pizzinato – perché per la prima volta a rivendicazioni che riguardavano la fine della guerra, la pace, l'aumento delle razioni alimentari, se ne saldano altre relative ai diritti dei lavoratori: dall'aumento delle paghe da proporzionare all'aumento del costo della vita, al pagamento delle gratifiche, alla parità salariale fra uomo e donna chiesta dalle operaie della Breda. Inoltre gli scioperi del '44 si estendono per la prima volta

COMITATO SEGRETO D'AGITAZIONE del Piemonte, della Lombardia e Liguria

Operai e operaie, tecnici e impiegati!
L'ora dell'azione è arrivata: da domani

SCIOPERO GENERALE IN TUTTE LE FABBRICHE
del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e dei principali centri industriali d'Italia.

Operai e operaie, tecnici e impiegati!
Facciamo la scelta, abbiamo i registri. Restate puri ai vostri posti di lavoro, scoppiati e disciplinati, agli ordini dei vostri Comitati segreti di agitazione, pronti ad ogni manifestazione che fosse ritenuta necessaria, pronti a rifiutare qualsiasi violenza da chiunque venisse.

1) Per un effettivo aumento delle paghe, proporzionato all'aumentato costo della vita, con particolare riguardo alle paghe più basse;
2) per un effettivo aumento delle razioni alimentari per tutti, con particolare riguardo al grasso, al latte, allo zucchero per i nostri bambini;
3) per l'effettivo pagamento delle gratifiche promesse in dicembre e per il mantenimento di tutte le promesse fatte.

Ferrovieri!
Tornate alla lotta degli operai, fate vostri le loro rivendicazioni: Sciopero, interruzione di trasporti marittimi, ferrovie e ogni sorta di trasporti.

Patrioti!
Attivate i quotidiani in sciopero, attaccate con rabbia ogni azione fascista e nazista, soprattutto l'immobilismo nazista, ferrovie e ogni sorta di trasporti.

Massai!
Riflettete la battaglia dei vostri uomini! Essi lottano per un po' di pane. Seccate in piazza con i vostri bambini e reclamate vivaci, grida, lotte, scioperi, scioperi.

Lavoratori e italiani tutti!
Non sono diversi queste battaglie per il pane e la libertà dei lavoratori, per il bene della nostra Patria. Oppure non sono più a lungo che le battaglie per il pane e la libertà della nostra nazione. I nostri uomini sono fieri e hanno paura. Battuti nei campi di battaglia di Russia e d'Italia; in procinto di abbandonare Roma, dovranno andare a morire di fame in nuove prigioni e in nuovi campi di sterminio. Non sono differenti, non sono deboli e la vittoria sarà nostra! Il proletariato italiano potrà così scrivere a pagina gloria un altro poderoso contributo da esso portato alla liberazione propria e dell'Italia dagli odiati nazisti e fascisti.

dalle fabbriche ad altri settori: partono sia a Milano che a Torino col blocco del traffico imposto dai tranvieri per arrivare allo sciopero dei gior-

nalisti e dei tipografi del *Corriere della Sera* – sciopero durato ben cinque – ai bancari. Per quasi un intero mese l'Italia del Nord si mobilita. E le richieste avanzate durante questi scioperi saranno poi alla base di alcuni degli articoli più importanti del dettato Costituzionale, è in quei giorni che vengono definiti i diritti fondamentali poi sanciti dalla Costituzione. Il decreto legge luogotenenziale 151 del '44 infatti sanciva un accordo tra Corona e Cln in cui si stabiliva che sarebbe il popolo alla fine della guerra a decidere che tipo di stato avrebbe voluto e con voto se-

greto e universale”. Allo sciopero generale del Nord Italia aderirono oltre 350mila lavoratori. “La repressione nazifascista nei confronti degli scioperanti – conclude Pizzinato – nella sola provincia di Milano colpì migliaia di lavoratori, di essi 800 furono deportati e partirono dal famoso binario 21 della stazione Centrale alla volta dei campi di concentramento. Dalle sole fabbriche di Milano Nord – quindi Pirelli, magneti Marelli, Breda, Falck, Stazione Locomotive di Greco, Ercole Marelli per fare i nomi più famosi – ne partirono 635 e oltre duecento non fecero ritorno. I loro nomi sono oggi ricordati sul *Monumento al deportato* che c'è al Parco Nord”.
Torneremo a parlare degli scioperi del '43/'44 nel prossimo numero di *Spi Insieme*. ■

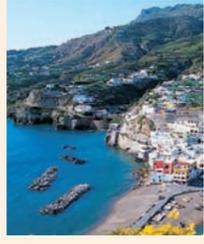
Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

TOUR di ROMA
Dal 12 al 16 maggio
Euro 630*
Bus a/r, mezza pensione in hotel, pranzi in ristorante, visite guidate

Speciale vacanza lunga MINORCA KOS
Eden Vill. Siesta Playa Eden Vill. Natura Park
Dal 18/5 al 8/6 Dal 10/5 al 31/5
Euro 1070* **Euro 1130***

TOUR di VENEZIA
Dal 29 al 30 marzo
Euro 215*

ISCHIA
Hotel San Valentino****
Dall'11 al 25 maggio
Euro 840*



Crociera Costa Magica
Dal 4 al 11 maggio
Cabina interna **Euro 730***
Cabina esterna **Euro 830***
(Incluso bus per il porto a/r, tasse, pensione completa, bevande illimitate ai pasti)



SUPERTOUR TURCHIA
Istanbul e Cappadocia
Dal 2 al 9 giugno
Euro 820*

CROCIERA sul VOLGA da S.Pietroburgo a Mosca
Dal 5 al 15 luglio
Euro 1690*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL SIND
Agenzia e sede C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl Via Besonda, 11 - Lecco Via Petrini, 8-14 - Sondrio

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl Via Nino Bixio, 37 - Varese Via Palestro, 1 - Gallarate

ETL
Val.fra.daz. srl Via del Nastro Azzurro 1/A Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi
auser
CGIL
SPI Lombardia

Spi Cgil Lombardia Via Palmanova, 24 20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara Tel. 02.28858336
O inviare una mail a: sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?
Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Lo sciopero del marzo 1944: un duro colpo ai nazi-fascisti

Ricordiamo i protagonisti comaschi



“Mentre era in corso l’offensiva tedesco-fascista contro le formazioni partigiane, il Comitato di agitazione del Piemonte, Lombardia e Liguria aveva proclamato lo sciopero generale in tutta l’Italia occupata. Ciò infliggeva al nemico uno dei colpi più duri, lo obbligava a spostare le sue forze verso i grandi centri industriali, alleggeriva la pressione sulle unità partigiane e soprattutto avrebbe ridato possente slancio ai lavoratori delle città e delle

campagne e alle formazioni provate dai combattimenti. Lo sciopero generale, preparato durante alcuni mesi di lavoro, riuscì in modo grandioso, fu certamente il più vasto movimento di massa che abbia avuto luogo in Europa durante la guerra, nei territori occupati dai tedeschi” (da *Secchia Moscatelli, Il Monterosa è sceso a Milano; Einaudi, 1958*).

Nel settantesimo anniversario di questo evento storico, al quale i lavoratori

comaschi diedero un contributo significativo, pagando un alto prezzo, ricordiamo i nomi dei deportati nei lager: **Clemente Borghi e Francesco Torchio**, della Burgo di Maslianico; **Antonio Carbonoli, Ariodante Gatti e Giuseppe Rodiani**, della tintoria Castagna; **Ada Borgomainero, Ines Figini, Rinaldo Fontana, Giuseppe Malacrida, Angelo Meroni e Pietro Sovracricchi**, della Ticoso, che allora si chiamava Tintoria Comense (nella foto). ■

Così erano trattate un tempo le donne nei nostri paesi

“Siamo qui ancora a misurarci con questi problemi”

di Fausta Clerici

“Una ricognizione nella storia della gente comune, che firma i verbali quasi sempre con una croce, che lascia traccia di sé solo quando incappa nei rigori della legge” così Licia Badesi definisce il suo ultimo libro, di cui ha illustrato il contenuto a Como, nella Biblioteca Comunale, nel corso di uno degli incontri di formazione per gli avvocati organizzati dall’Aged (Associazione Giustizia e Democrazia). Sono storie vere dell’800, documentate nell’Archivio di Stato di Como. Ne emerge, come scrive l’autrice “un’amara verità: e cioè che le discriminazioni che ancora ai nostri giorni vengono sollevate, per esempio, intorno alla questione della libertà di scelta della maternità, hanno una radice antica”. Sui numerosi fascicoli presi in esame, la metà riguarda casi di stupro, ma un buon numero origina da denunce contro donne, per lo più giovani e sole, che si presumono “illecitamente incinte” e vengono accusate, o meglio sospettate, di aborto o di abbandono del figlio neonato. Molti gli accusati di stupro non processati; uno, per esempio, solo perché si era saputo che la vittima aveva avuto un precedente rapporto sessuale. Vale la pena di leggere queste storie d’altri tempi, per avere un quadro realistico della vita nel Comasco e perché, come ha detto Licia Badesi “oggi siamo qui ancora a misurarci con questi problemi”. L’autrice ha deciso di devolvere i diritti d’autore ad una onlus comasca, *Qui le Stelle*, che ha costruito e finanzia, in Benin, una casa d’accoglienza per bambine sottratte alla schiavitù.

Licia Badesi, **Donne davanti alla giustizia del Lombardo-Veneto**, Nodo libri, 290 pagine, 20 euro. ■



Si studia informatica e si coltiva l’orto

Senegal: dal Centro Giovanni Quadroni

Quaranta allievi del College di Niangal – un paese poco lontano da Kelle, dove ha sede il Centro Giovanni Quadroni – hanno partecipato di recente ad un corso di informatica, che si è svolto nel laboratorio Mario Pescini (nella foto) attrezzato, grazie a una generosa donazione della famiglia. Il centro, realizzato e gestito in Senegal da **I Bambini di Ornella** con il sostegno del sindacato pensionati Cgil provinciale e regionale, sta diventando sempre più un punto di riferimento per i bambini, gli studenti, e non solo, nella zona in cui opera. La capacità del suo fondatore, il sindacalista comasco, ora pensionato, **Severino Proserpio**, di raggiungere e coinvolgere tante persone ricche di esperienze e competenze diverse ha consentito il fiorire di un largo ventaglio di attività. Per esempio, a Como, qualche tempo fa, a Villa Olmo, è stato presentato un interessantissimo documentario sulla drammatica realtà della vita quotidiana dei talibé, i bambini che vivono nelle scuole coraniche gestite dai marabutti. E presso la scuola elementare di Yene Kelle si sta attuando un progetto che è stato già sperimentato in una scuola di Settimo Torinese e viene ora riproposto in Senegal dalla sezione di Torino dell’associazione **I Bambini di Ornella**: dopo un corso di formazione per gli insegnanti, tenuto da un perito agronomo, si sta realizzando un orto scolastico. ■



Impariamo insieme!

Dalla lega Spi di Como

Mangiar bene e vivere sano

Un medico diabetologo, un medico sportivo, una dietista e uno chef professionista vi insegneranno come restare in forma, mangiando con gusto. Vi aspettiamo **sabato 22 marzo, alle 9, a Como, presso il Centro di formazione Professionale di Monteolimpino**. Ci sarà anche caffè con musica e alla fine un buon pranzo.

Il computer serve a tutti

Vista la grande richiesta, è stato organizzato un nuovo corso di informatica di primo livello, che si terrà **dal 9 maggio al 13 giugno, tutti i venerdì, dalle 14 alle 16, presso la scuola Castellini di Como, via Sirtori 10**. E sono ancora aperte le iscrizioni al corso di secondo livello, dal 14 marzo al 18 aprile, nella stessa sede, con gli stessi orari.

Per informazioni e iscrizioni

Tel. 329.4311404 – Nanda Seregni ■

800 99 59 88

AUSER • FILO D'ARGENTO
gratuito senza scatto alla risposta

Il filo che ti collega alla rete
dei servizi sul territorio

Chiamaci per un’informazione
o un aiuto concreto
o per sentire una voce amica

Ci puoi trovare...

Per informazioni:
Ufficio di Segreteria
Tel. 031 239313-239312
Fax 031 3306354
spi@cgil.como.it

Sede comprensorio di Como
Via Italia Libera, 23
dal lunedì al venerdì
ore 9-12/14.30-17
Pubblico Impiego
Via Italia Libera, 23
Tel. 031 239318
Fax 031 3306354
lunedì e venerdì ore 9-11.30
mercoledì ore 14.30-17

LEGA 1 - LARIO SUD OVEST
Rebbio
Via Lissi, 4/A
Tel. 031 239901/902
Fax 031 239905
da lunedì a giovedì
ore 9-11.30/15-18
Albate
c/o Cascina Massèe
Via S. Antonino, 4
martedì ore 9.30-11.30
C/o Via Canturina 202
Lunedì, mercoledì, giovedì,
venerdì ore 9.30-11.30
Albese con Cassano
c/o Centro Civico
Via Roma 25
venerdì ore 9.30-10.30

Brienno
c/o sala lettura del Comune
lunedì ore 14.30-16.30
Camerlata
Centro civico
Via Varesina, 1
venerdì ore 9-11
Carate Urio
c/o Centro Civico - Via Diaz, 5
martedì ore 9.30-11.30
Cernobbio
c/o Municipio Via Regina, 23
Tel. 031 343240
dal mercoledì al venerdì
ore 8.30-11

Laglio
c/o Municipio Via Regina, 57
martedì ore 9-10
Lora
C/o Centro Civico
Via Lora 22
Venerdì ore 14.30-15.30
Moltrasio
c/o Municipio Via Besana, 67
giovedì ore 9.30-11.30
Montano Lucino
c/o Associazione Volontari -
Via Varesina, 12 - venerdì 15-16
Monteolimpino
c/o Unicef - Via Bellinzona, 149
venerdì ore 9-11
Prestino
c/o Centro Civico
mercoledì ore 8.30-10.30
Tavernerio
c/o Centro Civico
Via Risorgimento, 21
venerdì ore 16.30-18

LEGA 2 - COMO
E RIVA ORIENTALE
Como, Via Italia Libera 21
Tel. 031 239380
Da lunedì a venerdì
ore 9.00-12.00
Bellagio
C/o Ass.ne Volontari Soccorso
Mercoledì ore 14.30-16.00
Blevio
C/o Municipio
Venerdì ore 11.00-12.00
Civiglio
C/o Centro Civico
2° e 4° lunedì del mese
ore 15-17
Como c/o Centro Civico,

Via Collegio dei dottori, 9
Lunedì ore 9.30-12.00
Lezzeno
C/o Municipio Via Chiesa, 11
Mercoledì ore 11-12
Nesso
C/o Biblioteca Comunale
Giovedì ore 10.30-12.00
Pognana
C/o Municipio
Via Matteotti, 40
Venerdì ore 9.30-10.30

LEGA 3 - FINO MORNASCO
Via Trieste, 5
Tel. 031 239961-962
Fax 031 928841
da lunedì a venerdì ore 9-12
lunedì-martedì-mercoledì
ore 14-17
c/o Comune
venerdì ore 10-12
Cadorago
Via Mameli, 41
mercoledì ore 9-11.30
venerdì 10-11.30
Casnate con Bernate
c/o Comune Via S. Carlo, 1
martedì ore 9.30-11.30
Cassina Rizzardi
c/o Comune
Via Vittorio Emanuele, 17
lunedì ore 10-12

LEGA 4 - CENTRO LAGO
E VALLI
Menaggio
Via per Loveno, 12
Tel. 031 239985-986
Fax 031 239301
da lunedì a venerdì ore 9-12
Argegno
c/o Biblioteca
lunedì ore 11-12
Dizzasco
c/o Municipio
lunedì ore 9-10.30
Lanzo Intelvi
c/o Municipio
mercoledì ore 11-12.30
Lenno
c/o Municipio - Via S. Stefano, 7
martedì ore 9.30-12
Mezzegra
c/o Municipio
Via Brentano, 49
lunedì ore 10.30-12
Porlezza
C/o Centro Civico
Tel. e Fax 0344 72573
Mercoledì, e venerdì
ore 9-12
Giovedì ore 14.30-17

San Bartolomeo Val Cavargna
c/o Municipio, Via Trieste
giovedì ore 9-11.30
San Fedele d'Intelvi
C/o Villa Somaini,
Pza Andreotti
Mercoledì ore 9-10.30
San Nazzaro Val Cavagna
c/o Municipio
ultimo giovedì del mese
ore 10.30-11.30
San Siro
c/o Società Cooperativa
mercoledì ore 14.30-17
Schignano
C/o Centro Anziani
Mercoledì ore 15-16
Tremezzo
c/o Municipio
Via Ricci, 1
lunedì ore 15-16.30

LEGA 5 - ALTO LAGO
Dongo
Via Garibaldi, 3
Tel. 031 239990-992
Fax 031 239994
da lunedì a venerdì - ore 9-11.30

LEGA 6 - CANTÙ
Cantù
Via E. Brambilla, 3
Tel. 031 714190
Fax 031 710462
dal lunedì al venerdì
ore 9-12 /15-18
Pubblico Impiego
Venerdì ore 14.30-17.30
Cantù Mirabello
C/o Circolo ARCI,
Via Tiziano
Lunedì ore 16.30-17.30
Capiago Intimiano
C/o Scuola materna
Giovedì ore 10-11
Carimate
C/o Terza Età
Via Airoidi, 13
Lunedì ore 15-16
Cermenate
C/o Municipio
Via Garibaldi, 4
Martedì e giovedì
ore 9.30-11.30
Cucciago
C/o Anziani "Il Portico"
Martedì ore 10-11
Figino Serenza
C/o Villa Ferranti
Pzza Umberto I°
Venerdì ore 15.30-17.30
Novedrate
C/o Municipio
Via Taverna, 3
Martedì ore 16-17
Senna Comasco
C/o Centro Anziani
Via Roma
Giovedì ore 15-16

LEGA 7 - MARIANO/INVERIGO
Mariano Comense
Via Palestro 4
Tel. 031 239965/966
Fax 031 744550
Dal lunedì al venerdì
ore 9-12 14.30-17.30
Inverigo
Via Cadorna, 12
Tel. 031 239970
Fax 031 239974
Lunedì ore 9-12
Mercoledì e venerdì
ore 9-12/15-17.30
Centro anziani APAL,
Via general Cantore, 50
Lunedì ore 10-12
Cabiate
Via Vittorio Emanuele, 49
Tel. e Fax 031 756275
Mercoledì ore 15-17
Carugo
Via Garibaldi
ex Scuole elementari
Giovedì ore 15-17
Lambrugo
C/o Biblioteca Via Volta, 11
Martedì ore 9-10
Lurago d'Erba
C/o Sala civica comunale
Mercoledì ore 10-11.30

LEGA 8 - ERBESE
Erba
Via Adua, 3
Tel. 031 239924-925
Fax 031 3339658
da lunedì a venerdì
ore 14.30-17.30
Pubblico Impiego
mercoledì ore 9-12
Albavilla
C/o Biblioteca Civica
Via Cavour, 13
Martedì ore 9.40-11.30
Alzate Brianza
C/o Centro Civico
Via Alciato
Martedì ore 9.30-10.30
Anzano del Parco

C/o Municipio
Martedì ore 10.45-11.45
Caslino d'Erba
C/o Sala civica,
Via Garibaldi
Lunedì ore 14-15
Eupilio c/o Sala Civica
Giovedì ore 10-12
Merone c/o Biblioteca
Palazzo Zaffiro Isacco
Giovedì ore 15-17
Orsenigo
C/o Municipio Via per Erba
Giovedì ore 11-12

LEGA 9 - LOMAZZO
Lomazzo
Piazza Stazione, 3
Tel. 031 239420/421
Fax 02 96778066
da lunedì a venerdì
ore 9-12/15.30-18.30
Bregnano
C/o Biblioteca, Pza Falcone,
Martedì ore 9.30-10.30
Rovellasca
Via Cavour, 11,
Tel. 02 96740475
Martedì-mercoledì-giovedì
ore 9.30-11.30
Rovello Porro
C/o Centro Civico
Pzza Porro
Giovedì ore 15-17
Sabato ore 9.30-11
Turate
C/o ex Municipio, Via Tinelli, 8
Martedì e venerdì ore 16-18

LEGA 10 - LURATE CACCIVIO
Lurate Caccivio
Via Dante, 30
Tel. 031 239950
Fax 031 239954
Lunedì ore 15-18
Dal martedì al venerdì
ore 9-11.30/15-18
Appiano Gentile
Sede SPI, Pza Libertà 24
Tel. 031 239915
Fax 031 239919
Martedì e giovedì
ore 9-11.30
Mercoledì ore 16-17.30
Bulgarograsso
C/o Municipio
Via Guffanti, 2
Venerdì ore 10.30-11.30
Guanzate
C/o Municipio
Piazza D'Acquisto, 1
Giovedì ore 9-10
Oltrona San Mamette
C/o Municipio
Martedì ore 10.30-11.30
Veniano
C/o Municipio
Venerdì ore 9-10
Villa Guardia
C/o Ass.ne Incontro
Via V. Veneto, 51
Tel. 031 480649
Giovedì ore 9-10.30

LEGA 11 - OLGIAESE
Olgiate
Via Volta 10
Tel. 031 239943-944
Fax 031 9840977
Da lunedì a venerdì
ore 9-11.30/15-18.30
Albiolo
C/o Centro Sociale,
Via Indipendenza,
Martedì ore 10.30-11.30
Binago
C/o Centro civico
Via Matteotti
Giovedì ore 14.30-15.30
Bizzarone
C/o Biblioteca

Via Matteotti, 7
Martedì ore 17-18
Cagno
C/o Municipio Pzza Italia, 1
Giovedì ore 17.15-18.15
Faloppio
C/o Mutuo Soccorso
Via Matteotti, 11
Martedì ore 15.30-16.30
Gironico
C/o Sala Consigliare
Via Roma, 13
Martedì ore 9-10
Paré
C/o Municipio
Pza Chiesa, 1
Martedì ore 10.30-11.30
Rodero
C/o Biblioteca
Via Italo Buzzi
Mercoledì ore 14-15
Solbiate
C/o Sala Consigliare
Via C. Battisti
Giovedì ore 16-17
Uggiate Trevano
C/o Biblioteca,
Via Garibaldi 12
Lunedì ore 10-11

LEGA 12 - VALASSINA
Canzo
Via Mormerino, 4
Tel. 031 239975
Fax 031 239979
Da lunedì a venerdì
ore 9-12/14-17
Asso
C/o Biblioteca
Mercoledì ore 10.30-11.30
Caglio
C/o Municipio,
Pzza Vittorio Emanuele, 10
Lunedì ore 10-11
Civenna
C/o Municipio
Sala Gandola
Primo mercoledì del mese
ore 10.45-12
Lasnigo
C/o Municipio
Pzza Roma, 1
Venerdì ore 14.30-15.30
Magreglio
C/o Municipio
Primo mercoledì del mese
Mercoledì ore 8.30-10.30
Rezzago
C/o Municipio
Via S. Valeria, 41
Lunedì ore 9-10
Sormano
C/o Municipio
Via Tieste, 14
Lunedì ore 11-12
Valbrona
C/o Municipio - Via Taverna, 3
Sabato ore 9-10

LEGA 13 - SEPRIO
Mozzate
Via C. Rosselli
vicolo Annoni, 13
Tel. 031 239958
Fax 031 239959
Da lunedì a venerdì
ore 9-11.30
Carbonate
C/o Municipio
Via Don Zanchetta, 2
Giovedì ore 9.30-11
Limido Comasco
C/o Centro Anziani - Via Roma
Martedì ore 14-15.30
Locate Varesino
C/o Municipio - Via Parini, 1
Martedì e giovedì ore 14-16
CAAF CGIL COMO
Centro unico di prenotazione
Tel. 031 276451